

titolo documento

CARTA DEGLI AFFIORAMENTI NEL SETTORE COLLINARE



Divisione Azioni Integrate con gli E.R.L.

Dirigente della Direzione:
Coordinatore del Gruppo di Progettazione:
Redatto da:

Il Sindaco
Stefano Lo Russo

L'Assessorato P.R.G., Urbanistica, Edilizia privata, Coordinamento grandi progetti, Grandi Infrastrutture nel Settore Trasporti
Piero Mazzoleni

Progetto a cura del dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Direttore: Arch. Emanuela Canevari
Responsabile del Procedimento: Arch. Daniela Cervero
Servizio Nuovo Piano Regolatore

Con il supporto operativo di



codice documento

A11-02-00

Scala

244 1:5.000

foglio

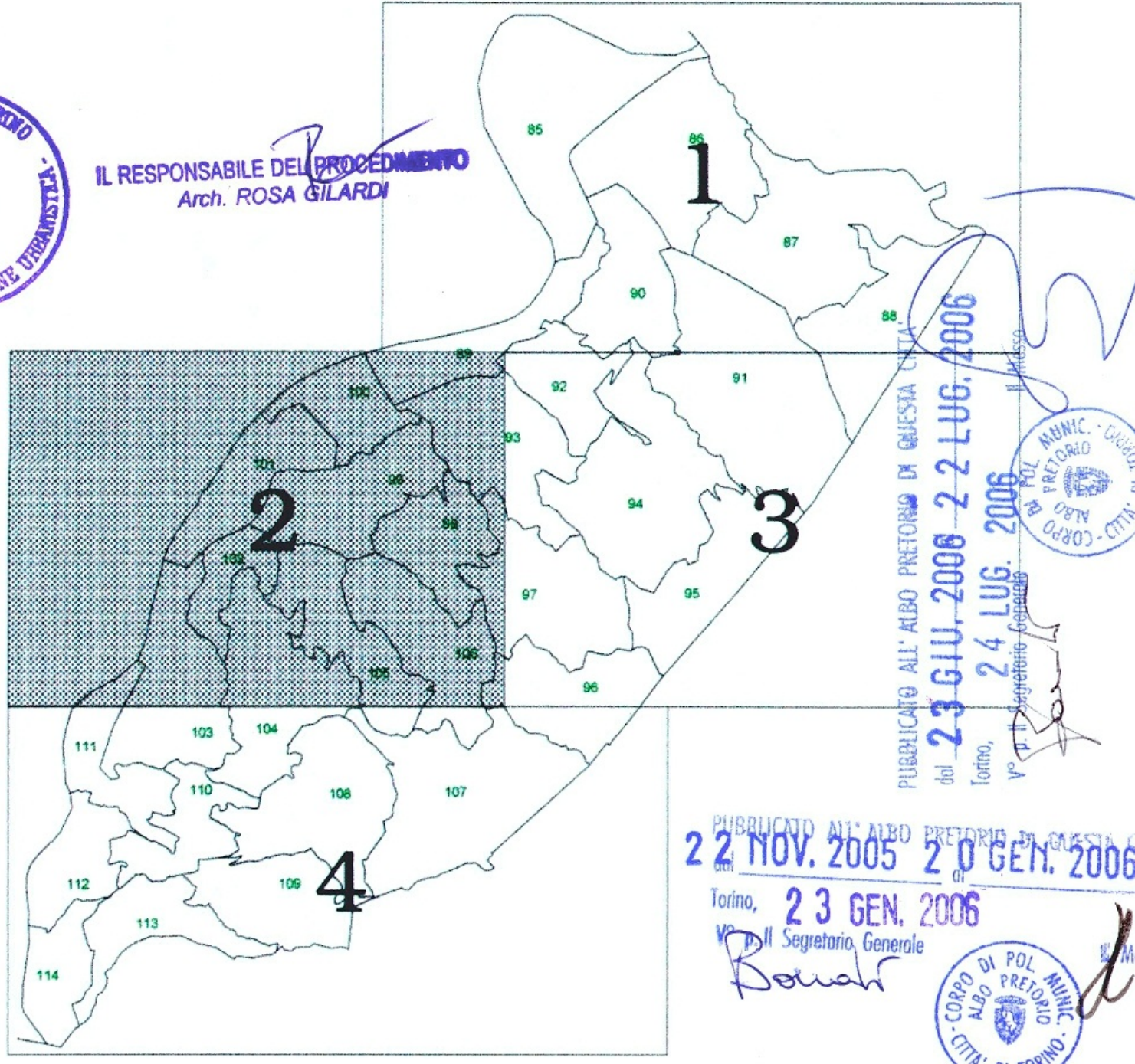


CITTÀ DI TORINO
VARIANTE AL P.R.G.C.
Studi idrogeomorfologici di supporto
RELAZIONE CONCLUSIVA

ALLEGATO 3-17



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. ROSA OLARCA



23 GIU. 2006 - 22 LUG. 2006
23 NOV. 2005 - 20 GEN. 2006
23 GEN. 2006

CITTÀ DI TORINO
VARIANTE AL P.R.G.C.
Studi idrogeomorfologici di supporto
RELAZIONE CONCLUSIVA

ALLEGATO 3-17



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. ROSA OLARCA



23 GIU. 2006 - 22 LUG. 2006
23 NOV. 2005 - 20 GEN. 2006
23 GEN. 2006

CITTÀ DI TORINO
VARIANTE
Studi idrogeomorfologici

AREA COLLINARE
CARTA GEOLOGICO STRUTTURALE
(CARTA DEGLI AFFIORAMENTI)

Scala: 1:5.000 Data: dicembre 1999

Prof. Ing. V. Anselmo Prof. Geol. F. Carraro Prof. Geol. F. Grasso Dott. Geol. F. Zanella

COBERTURA QUATERNARIA

1. sedimenti di copertura, variegato argilloso - siliceo - sabbiosi, locamente con ciottoli: colture eluvio-colluviali (Pleistocene Sup. - Clesene)

2. ghiaie a prevalenti ciottoli di roccia cristallina, con diametro massimo di 60 cm, in scarsa matrice sabbiosa - limosa, depositi alluvionali della rete idrografica secondaria, in formazione o completamente formati e sovrastati a più livelli (Pleistocene Sup. - Clesene)

3. calcari concresciuti, porosi con impurezze vegetali, travertini in formazione (Pleistocene Sup. - Clesene)

4. ghiaie con clasti decimetrici di prevalenza serpentini (95%) e subordinatamente di granito albicci, graniti e quarziti, in matrice sabbiosa (localmente nei sondaggi: 128, 129, 134, 142, 151, 152, 167 e 170) (zone d'acqua non identificabili), depositi alluvionali di corsi d'acqua della Pianura Piemontese settentrionale, sovrastati a diversi livelli, rispetto all'attuale livello della pianura e loro prodotti colluviali (Pleistocene Med. - Sup.)

5. silt giallastri, massivi, a fossilizzazione primitiva con concrezioni carbonatiche e con Ctenopodi polimorfi: livelli edici (Tardo Pleistocene Sup.)

SUBSTRATO PREQUATERNARIO

Complesso di Baldissero (Elveziano - Burdigaliano):

6. alternanze di sabbie grossolane, variegato ghiaioso, e ghiaie sabbiose: i clasti di queste ultime raggiungono localmente diametro fino a 1 metro e sono costituiti da vari tipi di roccia cristallina

7. marne alluvie grigie azzurreggiate fogliate

Complesso di Ternò Forà (Burdigaliano Superiore - Langhiano):

8. alternanze metriche di sabbie grossolane gradate, passanti localmente ad arenarie e ghiaie metriche supportate in matrice sabbiosa e con clasti fortemente eterometrici costituiti, in ordine decrescente di frequenza, da serpentini, Bernaditi, graniti, ecc.

9. marne arenacee fittamente stratificate, costituite da livelli centimetrici di peliti e di arenarie fini, localmente cementate, talora coccinee

Marne a Pteropodi inferiori (Burdigaliano Inferiore):

10. peliti di colore grigio - azzurro, fogliate, friabili, alternate a silti e a marne alluvie dure, grigio-verdognole

Formazione di Antognola (Cattiano - Aquitaniano):

11. alternanze di ghiaie a pezzatura medio - grossolana e sabbie con sensibile grado di cementazione

12. silti argillosi - marnosi grigio - azzurreggiate, fittamente stratificate generalmente in minute scaglie

SEGNALI CONVENZIONALI

area complessivamente interessata da fenomeni gravitativi (Pleistocene Superiore - Clesene)

principali riperti artificiali

principali massi isolati

argenti principali

pozzi principali

lente geologiche

